PARALLEL TEXTS

Vivaldi e la chiesa della Salute

B1

ITALIANO/ENGLISH

Vivaldi e la chiesa della Salute

An Italian-English Parallel Text

Level b1

Cover design: Anya Lauri

Cover photo: public domain. Source:
https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Vivaldi.jpg

© Imparareonline Ltd. 2017

Imparareonline Ltd. Registered in England, no. 8569282 Tregarth, The Gounce, Perranporth, Cornwall, England TR6 0JW info@imparareonline.co.uk

Indice

Capitolo 1. Maestro e sacerdote....4
Chapter 1. Maestro And Priest....5
Capitolo 2. Indietro nel tempo....8
Chapter 2. Going Back In Time....9
Capitolo 3. La peste in città....10
Chapter 3. The Plague And The City....11
Capitolo 4. Sopra e sotto....14
Chapter 4. Above And Below....15
Capitolo 5. Ritorno alla realtà....18
Chapter 5. Back To Reality....19
Capitolo 6. Lungo la riva....22
Chapter 6. Along The Shore....23
Capitolo 7. La messa....26
Chapter 7. The Mass....27
Capitolo 8. La fuga....28
Chapter 8. A Tuneful Escape....29

Capitolo 1. Maestro e sacerdote

Venezia, 1703.

Antonio Vivaldi e il suo giovane assistente, Francesco, scendono i gradini del ponte di Rialto e si infilano negli stretti vicoli, in direzione di piazza San Marco.

Mentre i due camminano, la città inizia a svegliarsi e le strade prendono vita. Anche se è domenica mattina, e anche se è ancora presto, Venezia non rinuncia mai alla propria anima commerciale. Discussioni, vendite, affari, il denaro scorre senza sosta, come le gondole nei canali.

Vivaldi e il fidato Francesco hanno l'abitudine di fare una breve passeggiata prima della messa in chiesa. Infatti da quando Vivaldi è stato assunto al Pio Ospedale della Pietà, deve svolgere due lavori insieme: maestro di violino e sacerdote. E visto che è nuovo, celebrare la prima messa della domenica è compito suo.

Vivaldi però non si lamenta mai. Anche se deve alzarsi molto presto, lo fa volentieri. La città al mattino è bellissima e, quando la nebbia è bassa sulla laguna, sembra che i palazzi siano sospesi tra sogno e realtà.

Quando i due arrivano in piazza San Marco, la nebbia comincia ad alzarsi. Più in là, oltre il Canal Grande, un raggio di sole buca le nuvole e colpisce la grande cupola della Chiesa della Salute.

Vivaldi e Francesco si fermano ad ammirare lo spettacolo.

L'aria adesso è ferma, e la luce rimbalza dalla cupola, al canale, ai palazzi circostanti.

Chapter 1. Maestro And Priest

Venice, 1703.

Antonio Vivaldi and his young assistant, Francesco, descend the steps of the Rialto bridge and squeeze through the narrow streets towards Piazza San Marco. As they walk, the city is waking up and the streets are coming to life. Even though it is a Sunday morning and it is still early, the commercial spirit of Venice never fades. Discussions, sales and business all take place; the never-ending flow of money echoes the continually moving gondolas on the canals.

Vivaldi and his trusty Francesco are taking their customary stroll before Mass. Since Vivaldi was taken on by the Pio Ospedale della Pietà – a convent, orphanage and music school - he has had two roles to fulfill: teaching violin and working as a priest. And as he is new, it falls to him to lead the first Mass on Sundays.

Vivaldi never complains, however. Though he must get up early, he is happy to do so. The city is beautiful in the mornings, and when the mist hangs low over the lagoon, the buildings appear to be suspended somewhere between dreams and reality. When they arrive in Piazza San Marco, the fog is starting to lift. Beyond the Canal Grande, a ray of sunlight pierces the clouds and hits the great cupola of the church of La Salute.

Vivaldi and Francesco stop to admire the spectacle.

The air is now still, and the light bounces off the dome and onto the canal and to the surrounding buildings.

“Che meraviglia, Francesco” dice Vivaldi. “Mi ricordo il giorno della benedizione della Chiesa della Salute.”

“Lei c’era, signor Antonio?”

“Oh sì, nel 1687 ero solo un ragazzo, ma ricordo bene quel giorno. Vedi, mio padre…”

“What a sight, Francesco,” says Vivaldi. “I remember the day of the blessing of the church of La Salute.”

“Were you there, Mr Antonio?”

“Oh yes, it was 1687 and I was still a boy but I remember that day well. You see, my father…”

Capitolo 2. Indietro nel tempo

Venezia, 1687. 1

“Antonio, cosa stai facendo? Forza, dobbiamo andare!” 2

La voce del signor Vivaldi non ammette scuse. Suo figlio, il giovane Antonio, 3
lascia cadere un giocattolo in legno e si precipita per le scale. 4

“Forza, siamo già in ritardo” dice il padre e lo aiuta a indossare giacca e 5
cappello. Antonio non ama usare il cappello, ma oggi non può protestare. È 6
una settimana che suo padre parla solo di questa cerimonia, del patriarca, del 7
concerto. Meglio fare come dice lui. 8

Il padre prende per mano Antonio e lo trascina per le vie affollate. Guardando 9
la gente vestita elegante e sentendo il rumore della folla, Antonio capisce che 10
la giornata sarà davvero particolare. Non ha mai visto un numero così grande di 11
persone. Piazza San Marco è un brulicare di voci, colori, odori. 12

I tavolini dei caffè all’aperto sono tutti pieni e anche per trovare una gondola 13
libera bisogna aspettare a lungo. 14

Alla fine, i due trovano un’imbarcazione che li porta alla Chiesa della Salute. 15
Davanti alla chiesa, c’è un grande palco. 16

“Vedi?” indica il padre “Quello è il palco per il patriarca Sagredo. Per fortuna 17
non ha ancora iniziato la benedizione della Chiesa!” 18

“Sai che fortuna...” brontola Antonio. 19

“Zitto! Non farti sentire! Non è una benedizione qualsiasi. Questa chiesa non è 20
solo una normale chiesa. È il simbolo della fine della peste a Venezia.” 21

Antonio non sembra capire, così suo padre prende una decisione: 22

“Ora ti spiego meglio. Ma solo a una condizione: non dire niente alla mamma, 23
se sa che ti racconto certe cose…” 24

“Prometto, prometto” dice subito Antonio, impaziente. 25

Chapter 2. Going Back In Time

Venice, 1687. 1

“Antonio, what are you doing? Come on, we have to go!” 2

Mr Vivaldi’s voice commands obedience. His son, the young Antonio, drops his 3
wooden toy and rushes down the steps. 4

“Come on, we are already late,” says his father and he helps him put on his 5
coat and his hat. Antonio doesn’t enjoy wearing a hat but today he cannot 6
protest. His father has been talking about nothing but this ceremony, the 7
Patriarch and the concert for a week now. Best do as he is told. 8

His father takes him by the hand and drags him along the crowded streets. The 9
smartly dressed people and the noise of the crowds remind Antonio that today 10
will be a very special day. He has never seen so many people. Piazza San Marco 11
is full of voices, colours and smells. 12

The tables outside the cafés are all full and there are long waits to catch a 13
gondola. 14

In the end, the two find a boat to take them to the church of La Salute. In front 15
of the church there is a large stage. 16

“Do you see?” points out his father. “That is the stage for Patriarch Sagredo. It’s 17
lucky he hasn’t yet begun the blessing of the church.” 18

“Yes, what luck...” Antonio grumbles. 19

“Quiet! Pipe down! It’s not just any blessing. This is no ordinary church. It’s the 20
symbol of the end of the plague in Venice.” 21

Antonio doesn’t seem to understand, so his father makes a decision: 22

“Allow me to explain. But on one condition only: you mustn’t say anything to 23
your mother. If she hears I’ve been telling you certain things…” 24

“I promise, I promise,” Antonio answers quickly, impatient. 25

Capitolo 3. La peste in città

Antonio e suo padre si siedono sui gradini esterni della Chiesa. 1

"Vedi Antonio, la peste è una malattia terribile. Colpisce tantissime persone, e 2
si diffonde nelle città come un vento di morte. 3

E, cosa peggiore, si diffonde velocissima. Il nonno mi raccontava spesso di 4
intere città distrutte." 5

"Anche Venezia?" chiede Antonio. 6

"Venezia è difesa dalle acque ed è isolata dalla terraferma. Ma con la peste ha 7
dovuto combattere anche lei. Il 1630 fu un anno terribile." 8

"Cos'è successo?" 9

"Beh, sai, la famiglia del nonno viveva a Brescia in quel periodo... Tuttavia i 10
racconti sono uguali in tutte le città. La peste arriva di colpo, a volte per colpa 11
dei soldati, altre volte per motivi misteriosi. Forse i topi, forse la sporcizia, 12
forse... Ad ogni modo, in pochi giorni la morte è ovunque e le città diventano 13
dei cimiteri a cielo aperto." 14

"Non si possono isolare queste città?" 15

"Sembra facile a dirsi. Una città è un sistema vivo, con gente che esce ed entra, 16
come l'aria nel nostro corpo. Chiudere tutte le porte è impossibile, specie le 17
porte dei potenti." 18

"Che vuoi dire?" 19

"Secondo molti, fu l'ambasciatore del duca di Mantova a portare la peste a 20
Venezia nel 1630. Capisci? Un ambasciatore! Non si poteva certo lasciarlo fuori 21
dalla città. Da quel momento, la peste si diffuse casa per casa. Chi ne aveva la 22
possibilità si diede alla fuga, uno dopo l'altro, ma la maggior parte fu costretta 23
a restare." 24

"Una vera maledizione... E come andò a finire?" 25

Chapter 3. The Plague And The City

Antonio and his father sit down on the steps outside the church. 1

"You see, Antonio, the plague is a terrible disease. It hits so many people and it 2
spreads throughout the city like a wind of death. 3

Worse still, it spreads very quickly indeed. My grandfather often told me about 4
whole cities that were destroyed by the plague." 5

"Venice, too?" asks Antonio. 6

"Venice is protected by its waters and it's not connected to dry land. But even 7
Venice had to battle against the plague. 1630 was a terrible year." 8

"What happened?" 9

"Well, you see, my grandfather's family lived in Brescia at that time. The stories 10
are the same however for all cities. The plague hits suddenly, sometimes 11
because of the soldiers, sometimes for unknown reasons. Perhaps mice, 12
perhaps the overall filth, perhaps…In any case, after only a few days, death is 13
everywhere and cities become open air cemeteries." 14

"Can't these cities be closed to outsiders?" 15

"Easier said than done. A city is a living, breathing system, with people moving 16
in and out all the time, like the breath in our bodies. It's impossible to close all 17
the city gates, especially those of the powerful." 18

"What do you mean?" 19

"Many people say that it was the Duke of Mantua's ambassador who brought 20
the plague to Venice in 1630. Do you understand? An ambassador! Naturally 21
he couldn't be forced to stay outside the city gates. From that moment on, the 22
plague spread from house to house. Those who could, escaped one by one, 23
but the majority were forced to stay." 24

"What a curse. What happened in the end?" 25

"Il doge e il patriarca chiamarono la popolazione alla preghiera. La Madonna ascoltò le preghiere della città e questa chiesa che oggi inauguriamo è un ringraziamento e serve a ricordarlo a tutti."

Antonio non è molto convinto: "Insomma, è un po' come la Chiesa del Redentore..."

“The doge and the Patriarch called the city’s population to prayer. The 1
Madonna heard the city’s prayers and this church that we are blessing today 2
serves to give thanks and as a reminder to everyone of what happened.” 3

Antonio is not convinced. “So, it’s a bit like the church of the Redeemer then...” 4

Capitolo 4. Sopra e sotto

"Certo" dice suo padre "A una prima analisi, le due chiese sono simili, tutte e 1
due sono un ringraziamento per la fine della peste. Tu però devi guardare 2
meglio. Non devi guardarle solo da... sopra." 3

"E come dovrei guardarle? Forse da sotto? Come un pesce?" 4

Suo padre ride di gusto. 5

"Sarebbe un'ottima idea. Perché vedi, la grandezza di questa chiesa non è nei 6
suoi marmi o nella sua cupola, ma nei suoi piedi." 7

"Una chiesa con i piedi? Tu mi prendi in giro." 8

"Ah, figlio di poca fede! Io ti prendo in giro? Ma lo sai cosa c'è sotto il 9
pavimento di questa chiesa?" 10

"Un'isol..." 11

"Un'isola? E dimmi, la semplice sabbia di un'isola potrebbe mai sostenere una 12
chiesa così grande? Pensa bene, guarda quanto è maestosa. Cosa può reggere 13
un peso così gigantesco?" 14

"Mmh..." 15

"Pensa alle case dei pescatori." 16

"Pali?!" Antonio spalanca gli occhi. 17

"Esatto, Antonio. Qui sotto ci sono centomila pali, tutti conficcati sul fondo 18
della laguna. Questa chiesa non ha solo due piedi, come noi. Ha centomila 19
piedi di legno che la tengono in equilibrio." 20

Antonio si guarda in giro e incrocia lo sguardo di un altro uomo. L'uomo gli fa 21
un cenno di assenso: è tutto vero. 22

"Quindi, con questi pali..." inizia Antonio. 23

Chapter 4. Above And Below

“Indeed,” his father replies, “at first sight, the two churches are similar: they were both built to give thanks for the end of the plague. However, you must look a little more carefully. You mustn’t only look…from above.”

“Then how should I look at them? From below, perhaps? Like a fish?”

His father laughs in pleasure.

“That would be an excellent idea. Because you see, the greatness of this church is not in its marble, or its dome, but in its feet.”

“A church with feet? Are you joking?”

“Oh, ye of little faith! Am I joking? Don’t you know what there is, underneath the floor of this church?”

“An isla…”

“An island? Tell me, could the sand from an island alone support a church this large? Think carefully, look how majestically it stands. What could support such a huge weight?”

“Mmmm…”

“Think about fishermen’s houses.”

“Poles?!” Antonio eyes open wide.

“Exactly, Antonio. Underneath there are a hundred thousand poles, all of them driven down into the bottom of the lagoon. This church does not have only two feet, like us. It has a hundred thousand wooden feet which hold it still.”

Antonio looks around him and his gaze meets that of another man. The man nods in agreement: it is all true.

“So, with these poles…” begins Antonio.

La sua voce si perde in mezzo a un improvviso vociare. 1

Una grande barca si è avvicinata al pontile. 2

"Eccoli, stanno per cominciare. Avviciniamoci, forza", dice suo padre e prende 3
Antonio per mano. I due avanzano in mezzo alla folla. 4

His voice is lost amidst a sudden clamour. 1

A large boat has pulled up to the jetty. 2

“Here they are, they are about to begin. Let’s get closer, come on,” says his 3
father and takes Antonio by the hand. The two move forward in the crowd. 4

Capitolo 5. Ritorno alla realtà

"E suo padre adesso come sta?" chiede Francesco, strappando Vivaldi dai suoi ricordi.

"Oh, bene, benissimo" risponde Vivaldi.

"Lavora sempre..."

"Sempre qui in Basilica, sì. Poi lavora anche in teatro, come violinista. E pensare che una volta faceva il barbiere."

"Davvero?" chiede Francesco.

"Oh sì, mio nonno aveva un laboratorio da sarto a Brescia, e mio padre ha cominciato a lavorare lì. Poi si è trasferito qui a Venezia e ha provato a fare il barbiere. Ma la sua passione per la musica era troppo forte."

Francesco e Antonio si avvicinano a un venditore ambulante. Francesco è un uomo goloso, e non sa resistere ai baicoli. Sono biscotti semplici, da sempre compagni dei marinai delle navi veneziane.

"Ah, che meraviglia questi biscotti" dice Francesco, offrendone anche a Vivaldi. "Secondo me, sono come noi veneziani."

"Dolci?"

"No... cioè sì, anche. Secondo me sono come noi perché sono semplici e non cambiano mai. Sono resistenti al tempo e sono ideali in un viaggio per mare, proprio come i veneziani. E poi, per prepararli ci vuole pochissimo tempo, meno di un'ora..."

Chapter 5. Back To Reality

“And how is your father now?” asks Francesco, tearing Vivaldi away from his memories.

“Oh, he is well, very well,” replies Vivaldi.

“Does he still work…”

“In the Basilica here still, yes. And he also works in the theatre, as a violinist. And to think that he used to work as a barber.”

“Really?” asks Francesco.

“Oh yes, my grandfather had a tailor’s workshop in Brescia, and my father had begun to work there. Then he moved here, to Venice, and he tried working as a barber. But his passion for music was too strong.”

Francesco and Antonio walk towards a hawker. Francesco loves his food and can never resist baicoli, a type of Venetian biscuits. They are very simple and have always been a staple for sailors on Venetian boats.

“How delicious these biscuits are,” says Francesco, offering some to Vivaldi. “I think that they are like us Venetians.”

“Sweet?”

“No, well yes, that too. I think that they are like us because they are simple and they never change. They resist the weather and they are ideal for journeys by sea, just like Venetians. And also, to make them takes very little time, less than an hour…”

In quel momento, il campanile di San Marco batte i suoi rintocchi. 1

Vivaldi e Francesco si guardano. Tra i ricordi d'infanzia e i baicoli in piazza, il 2
tempo è volato e loro sono in ritardo per la messa. 3

"Tu e i tuoi baicoli. Ora dobbiamo correre" dice Vivaldi. 4

"Pronti!" risponde Francesco, la scatola dei biscotti in mano. "Sicuro di non 5
volere l'ultimo?" 6

I due partono di corsa, mentre le campane continuano a suonare. 7

At that moment, the bells of San Marco's bell tower begin to peal. 1

Vivaldi and Francesco look at each other. Lost in childhood memories and 2
biscuits in the piazza, the time has flown by and now they are late for Mass. 3

"You and your biscuits. Now we have to run," says Vivaldi. 4

"We're ready!" replies Francesco, the box of biscuits in his hand. "Are you sure 5
you don't want the last one?" 6

The two begin to run, while the bells ring. 7

Capitolo 6. Lungo la riva

Per raggiungere il luogo della messa, Vivaldi e Francesco si dirigono lungo Riva degli Schiavoni, passando davanti al Palazzo Ducale. I marmi bianchi e rosa sono un vero splendore, ma i due non hanno tempo per ammirarli con calma.

La Riva è affollata, e anche salire e scendere il ponte della Paglia diventa un'impresa. Bloccato in mezzo alle persone, Vivaldi lancia uno sguardo al Ponte dei Sospiri pochi metri più in là.

"La prossima volta che mi fai fare tardi, ti mando a camminare su quel ponte" dice ridendo a Francesco.

"In prigione per una scatola di baicoli? Non avete pietà" risponde ironico Francesco.

"Permesso, scusate, permesso..."

A fatica, i due proseguono nella loro corsa lungo la Riva. Mancano ancora due ponti da scavalcare e Vivaldi ha già il fiatone.

"Maestro, tutto bene?" chiede Francesco, vedendo Vivaldi rosso in viso.

"Sì... solo... uff.. speriamo di arrivare presto!"

"Ecco laggiù la Chiesa della Pietà, ormai siamo arrivati!"

"Meno male..." dice Vivaldi, alzando lo sguardo.

"Attento!"

Vivaldi inciampa in alcune scatole a terra. I fogli che teneva in mano volano in aria, mentre lui cade rovinosamente.

"Maestro, la aiuto io, venga!" Francesco aiuta Vivaldi a rialzarsi.

"Le mie partiture, dove sono i miei fogli?"

Chapter 6. Along The Shore

To reach the Mass, Vivaldi and Francesco hurry along the water's edge, along Riva degli Schiavoni, passing the Doge's Palace. The pink and white marble is truly splendid but the two men have no time to stop and admire it.

Along the water's edge, it's crowded and going up and then down the Paglia bridge is a real undertaking. Trapped in the crowd, Vivaldi glances at the Bridge of Sighs a few metres above them.

"The next time you make me late, I'm sending you to walk that bridge," he says to Francesco, laughing.

"You'd send me to prison for a box of baicoli? You have no mercy," Francesco replies, ironically.

"Excuse me, may I pass? Sorry…"

The two continue to run, huffing and puffing along the water's edge.There are two bridges left to cross and Vivaldi is already out of breath.

"Maestro, is everything alright?" asks Francesco, seeing Vivaldi's red face.

"Yes, only….oh, I hope we arrive soon!"

"There's the church of La Pietà down there – not long now!"

"Thank goodness," says Vivaldi, looking up.

"Watch out!"

Vivaldi trips over some boxes on the ground. The pages that were in his hand now fly through the air, while he falls head over heels.

"Maestro, come, let me help you!" Francesco helps Vivaldi to get up again.

"My sheet music….where are my pages?"

I due perdono diversi minuti a raccogliere tutti i fogli, mentre da una nave 1
alcuni marinai osservano divertiti la scena. 2

Quando finalmente arrivano alla chiesa, Vivaldi ha ancora il fiatone e in più è 3
visibilmente nervoso. 4

"Tutti i fogli in disordine" dice a Francesco. "Mi toccherà improvvisare!". 5

The two waste several minutes gathering up the pages, while some sailors watch the entertaining scene from a ship.

When they finally arrive at the church, Vivaldi is still out of breath and moreover, is visibly nervous.

“All the pages are muddled up,” he says to Francesco. “I’ll have to improvise!”

Capitolo 7. La messa

Vivaldi e Francesco hanno appena il tempo di cambiarsi. La chiesa è già piena e 1
le persone sono in attesa. Alcune signore anziane, sedute in prima fila, 2
guardano piuttosto male Vivaldi mentre raggiunge l'altare. 3

La funzione ha inizio, e Francesco fa del suo meglio per aiutare Vivaldi. 4
All'interno della chiesa c'è un bel fresco, ma Francesco vede che Vivaldi è 5
ancora affaticato. E soprattutto, lo sente. Quando parla, inaspettatamente, fa 6
delle lunghe pause. 7

In più, è nervoso. Al momento di suonare l'organo, non trova i fogli con le note 8
adatte. 9

Dopo la caduta, infatti, non c'è stato tempo di riordinarli. 10

Peggio di così non può andare, pensa Francesco. 11

E invece, poco dopo, le cose precipitano. Francesco vede Vivaldi fissare un 12
punto nel vuoto, verso il fondo della chiesa. 13

"Francesco, per favore, continua tu" dice Vivaldi, e lascia il suo assistente a 14
concludere la funzione. Per fortuna, Francesco studia in seminario e sa cosa 15
fare. 16

Vivaldi si allontana dall'altare facendo dei profondi respiri, poi tossisce 17
rumorosamente e si dirige in una navata laterale. 18

Le signore in prima fila scuotono decisamente la testa. 19

Francesco conclude la messa, senza altri incidenti. Riordina l'altare, saluta 20
alcuni fedeli e infine va a cercare Vivaldi. 21

Il cortile interno è vuoto, così anche la sacrestia. 22

“Ma dove si è nascosto?” pensa Francesco e continua la ricerca lungo i corridoi 23
della scuola. 24

Poi, da una porta socchiusa, un suono di violino attira la sua attenzione. 25

Chapter 7. The Mass

Vivaldi and Francesco have just enough time to get changed. The church is 1
already full and people are waiting. Some elderly ladies sitting in the front row 2
regard Vivaldi sternly as he reaches the altar. 3

The Mass begins, and Francesco does his best to help Vivaldi. Inside the church 4
it is quite cool, but Francesco can tell that Vivaldi is still catching his breath. 5
And he can hear it too: when Vivaldi speaks, surprisingly, there are long 6
pauses. 7

Moreover, he is nervous. When it is time to play the organ, he cannot find the 8
pages with the notes he needs. 9

After his fall, there wasn't time to put the sheets back in the right order. 10

It can't get any worse, thinks Francesco. 11

And yet, shortly afterwards, things go downhill. Francesco sees Vivaldi staring 12
into emptiness, his gaze directed towards the back of the church. 13

"Francesco, please, you continue," says Vivaldi, and he leaves it to his assistant 14
to conclude the Mass. Luckily, Francesco studies in the seminary and knows 15
just what to do. 16

Vivaldi leaves the altar, breathing heavily, then he coughs loudly and goes into 17
a side aisle. 18

The women in the front row shake their heads critically. 19

Francesco concludes the Mass, without any further incident. He tidies the altar, 20
says goodbye to some of the congregation and finally goes to find Vivaldi. 21

The inner courtyard is empty, and so is the sacristy. 22

"Where is he hiding?" wonders Francesco, and he continues to search the 23
corridors of the school. 24

Then, from a door left ajar, the sound of a violin grabs his attention. 25

Capitolo 8. La fuga

"Maestro, ma cosa..." 1

Vivaldi fa cenno a Francesco di aspettare un momento. Segna alcune note su 2
un foglio, suona ancora un breve movimento e poi corregge l'ultima nota 3
scritta. 4

"Ecco, finito" conclude. 5

"Finito? Ma allora sta bene! E io che mi sono preoccupato per lei!" 6

"Per me?" 7

"Certo! Le lunghe pause, lo sguardo perso nel vuoto, la tosse, pensavo che..." 8

"Oh, la tosse, sicuro, in effetti non stavo benissimo. E poi la caduta di prima... 9
Però, sai una cosa? Avevo in testa una bellissima melodia, fin da quando ti ho 10
raccontato di mio padre, della peste e delle fughe disperate da Venezia. Così 11
quando mi sono ripreso da quella brutta tosse..." sorride Vivaldi. 12

"Maestro, io la conosco... Non racconti storie!" 13

"Diciamo allora che ho avuto un'improvvisa ispirazione divina?" 14

"Maestro, non scherzi. Alcuni fedeli non erano contenti. Se l'Inquisizione lo 15
scoprisse..." 16

"Non scoprirà niente, stai tranquillo. E poi..." indica i fogli "non potevo 17
rimandare una musica così a chissà quando." 18

Francesco legge le note. È un movimento di fuga. Che ironia, pensa. 19

Chapter 8. A Tuneful Escape

“But Maestro, what…” 1

Vivaldi makes a sign at Francesco to wait a moment. He jots down some notes 2
on a sheet, plays through a short movement again and then corrects the last 3
note he had written down. 4

“There, finished,” he concludes. 5

“Finished? Then you are well! And I was so worried about you!” 6

“About me?” “Of course! The long pauses, the staring into space, the coughing, 7
I thought that…” 8

“Oh the coughing, well yes, I suppose I wasn’t feeling great. And then there 9
was the fall earlier…But you know something? I’ve had a beautiful melody in 10
my mind, since I told you about my father, the plague and those desperate 11
escapes from Venice. So when I recovered from that horrible cough….” smiles 12
Vivaldi. “Maestro, I know you very well, don’t tell stories!” 13

“Then let’s say I had a little unexpected divine inspiration?” 14

“Maestro, don’t joke. Some of the congregation were not happy. If the 15
Inquisition found out….” 16

“It won’t find anything out, don’t worry. And anyway,” he gestures towards the 17
pages, “I couldn’t put off music such as this to who knows when.” 18

Francesco reads the notes. It’s a fugue movement. How ironic, he thinks, the 19
word having a second meaning in Italian: “escape.” 20

"Notevole, però se..." 1

"Basta con i se e con i ma. Non succederà niente. Alla peggio, farò qualche 2
giorno di prigione." 3

"E io?" 4

"E tu, mio buon Francesco, mi porterai una scatola di baicoli per tirarmi su il 5
morale. E ora, andiamo a pranzo, vuoi?" 6

Francesco raccoglie i fogli e sorride: "Lei mi farà passare dei guai, lo sa?" 7

"Forse... chissà! Ma adesso andiamo. Scrivere musica mi mette un tale 8
appetito... " dice Vivaldi mentre i due escono di nuovo in strada. 9

“It is notable, but if…” 1

“Enough ifs and buts. Nothing will happen. At worst, I’ll go to prison for a few 2
days.” 3

“And me?” 4

“And you, my dear Francesco, will bring me a box of baicoli to cheer me up. 5
Now let’s go to lunch, what do you say?” 6

Francesco gathers up the sheets and smiles. “You sir will get me into trouble, 7
you know?” “Perhaps, who knows! Anyway, let’s go now. Writing music gives 8
me such an appetite,” says Vivaldi, as the two walk out onto the street again. 9